

# IL LAVORATORE

Numero 3/2007

Anno XXXVII

Prezzo: 30 corone

»Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.

Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.

Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.«

Antonio Gramsci

*”A proposito  
d’inquina-  
mento”*

*”Fatto in Svezia”  
arte italiana a  
Göteborg*



## Sommario:

DETTO FRA NOI.....	4
NOTIZIE ITALIANE.....	5
DALL'ITALIA ALLE CANARIE.....	8
FAIS ATTUALITÀ .....	10
GLI ITALIANI FRA I PEGGIORI TURISTI DEL MONDO.....	11
LINGUA E CULTURA.....	12
LA SARDEGNA E LE SUE SPECIALITÀ.....	14
PREGIUDIZIO OPPURE VERITÀ.....	16
ADDIO A INTEGRATIONSVERKET.....	18
SIOS.....	21
FATTO IN SVEZIA.....	22
ATTIVITÀ.....	23

**Editore:**

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

**Direttore responsabile:**

Claudio Tonzar

**Redattore:**

Giovanna Iacobucci

**In questo numero****articoli di:**

Giovanna Iacobucci  
Antonella Tiozzo Lundin  
Samantha Santambrogio-Oberg  
Antonella Dolci  
Daniela D'Angelo Wikström

**Layout:**

Emanuela Martinoli

**Progetto grafico:**

Therese Björkqvist

**Traduzioni:**

Giovanna Iacobucci

**Redazione:**

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15,  
118 47 Stockholm  
E-mail: iacobucci@fais-ir.com

**Pris-Prezzo:**

Abbonamento annuo: 150 SEK  
Numero singolo: 30 SEK  
Bankgiro: 434-0345

**Annonser-pubblicità:**

1 pagina/sida: 1 500 SEK  
1/2 pagina/sida: 750 SEK  
1/4 pagina/sida: 325 SEK

**Tryckeri:**

08 Tryck AB  
Stockholm 2007  
ISSN 0281-7764

**Foto di copertina:**

*"Prima" 2007, l'opera d'arte di Lara Favaretto, vincitrice della biennale di Venezia come migliore giovane artista, creata appositamente per l'esposizione "Fatto in Svezia" a Göteborg.*

**Foto:**

*Courtesy Galleria Franco Noero, Torino*



## Editoriale:

**VI RICORDATE IL** tormentone "Vamos a la playa" dei Righeira i quali tra l'altro ho scoperto essere famosissimi anche in Svezia? Ebbene fra poco è il nostro turno, e sì, la spiaggia c'aspetta e il caldo tropicale degli ultimi giorni qui in Svezia ce l'ha fatta veramente desiderare!

Chissà che questo numero non vi accompagni in riva al mare quando sdraiati su una bella sdraia avrete finalmente il tempo di leggere con calma tutti i libri che avete a mala pena iniziato e messo da parte durante l'anno e tutte le riviste sfogliate di corsa.

Che vi troviate al mare, in montagna o in città quando leggerete questo numero vi accorgete che ci sono tante notizie interessanti per noi italiani all'estero, soprattutto per quanto riguarda la nostra cultura e la nostra lingua ma anche per quanto riguarda agevolazioni e novità.

Troverete inoltre una nuova rubrica dedicata agli italiani nel mondo ed un articolo dedicato ai cambiamenti che stanno avvenendo nella politica d'integrazione qui in Svezia.

Spero davvero che questo numero vi piaccia anche perchè sarà il mio ultimo per quest'anno. Da agosto infatti sarò in aspettativa per un periodo di sei mesi e a sostituirmi nella redazione del giornale sarà Serena Rappazzi.

Buona lettura, buone vacanze a tutti voi ed arrivederci all'anno prossimo!

**GIOVANNA IACOBUCCI**

# DETTO FRA NOI

**La rapidità dello** sviluppo della comunicazione senza fili (telefonini cellulari etc...) ha portato all'insediamento di nuove stazioni radio base (antenne) e tralicci trasformando il paesaggio sia urbano sia naturale un pò ovunque. A volte le antenne sorgono su veri e propri "mostri" di ferro in pieno centro storico ma le conseguenze dell'impatto ambientale vanno oltre all'estetica in quanto l'elettro smog anche se non si vede esiste ed è pericoloso al pari di altri tipi di inquinamento.

Da circa cinque anni si cerca di sensibilizzare i politici locali a iniziare un programma di informazione con varie richieste tra cui la diminuzione dei limiti di esposizione ai CEM (Campi Elettro Magnetici), censimento delle fonti di emissioni con campagne di misura e informazione nelle scuole per un corretto uso del cellulare.

Per fornire qualche dato a cui fare riferimento ecco alcuni esempi sui limiti di esposizione ai CEM che molti paesi hanno deciso di non superare: Russia e Cina 0,1 W/mq, Italia 0,09 W/mq e 0,01 W/mq come valore di attenzione da non superare nel caso in cui la durata di esposizione sia superiore alle quattro ore, Svizzera 0,04 W/mq, Belgio 0,024 W/mq, Paris 0,01 W/mq.

Si noti che la Svezia ha 10 W/mq che è il limite massimo stabilito dal parlamento europeo e tiene conto solo dei

danni sanitari acuti, cioè di breve periodo e non degli effetti cronici che possono manifestarsi dopo lunghi periodi a esposizioni a livelli anche più bassi.

## "A proposito d'inquinamento"

Salzburgs Health Dep. ([www.mindfully.org/Technology/2004/Microwave-Syndrome-OberfeldMay04.htm](http://www.mindfully.org/Technology/2004/Microwave-Syndrome-OberfeldMay04.htm)) raccomanda 0,000001 W/mq all'interno degli edifici e 0,00001 W/mq all'esterno e sono appunto i limiti che le organizzazioni ambientaliste francesi chiedono di ottenere. In occasione dell'ultima risoluzione di Benevento ([www.icems.eu](http://www.icems.eu)) i ricercatori da tutto il mondo hanno sottoscritto la richiesta di diminuire i limiti di esposizione ai CEM in nome di quel sano principio di cautela che pare sia sepolto qui in Svezia.

È incredibile che nonostante i dati forniti dalla ricerca sia così limitato l'interesse delle autorità e anche la stampa pare faticata a interessarsi all'argomento.

In Italia un buon esempio ci è fornito

dall'Arpa ([www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)) che già a partire dal 2000 con il progetto ETERE rende possibile il controllo del livello del campo elettrico prodotto dagli impianti di telecomunicazione radiotelevisivi e Stazioni Radio Base.

Oltre che catalogare tutte le fonti di emissioni, ETERE effettua campagne di misura e i dati sono presentati sul sito internet.

Inoltre tutti i dati riguardanti le srb cioè le antenne per la telefonia mobile vengono aggiornati e pubblicati mentre in Svezia è impossibile venire a conoscenza anche solo dei dati necessari per calcolare i livelli di campo. Le informazioni non circolano pubblicamente, a volte sembrano volutamente taciute.

La Svezia dovrebbe aggiornarsi sull'argomento "elettrosmog" in un periodo in cui tutti gli inquinamenti andrebbero messi sul tavolo delle discussioni.

DANIELA D'ANGELO WIKSTRÖM



# Importante promuovere la lingua e la cultura italiana all'estero

*In discussione una proposta di legge per la promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.*

**Lo scorso aprile** è stata assegnata alle Commissioni Affari Esteri e Cultura della Camera la proposta di legge su "Interventi di formazione linguistica e culturale, di formazione continua e di sostegno dell'integrazione in favore dei cittadini italiani e dei loro congiunti e discendenti residenti all'estero, nonché per la promozione e la diffusione della lingua italiana nel mondo" presentata dall'onorevole Franco Narducci (Margherita). La proposta di legge ha già iniziato il suo iter dalla sede referente e ad esprimere pareri saranno le Commissioni Affari Costituzionali, Bilancio e Lavoro.

Il testo di legge si compone di sedici articoli e ha come disposizioni generali che il Ministero degli affari esteri promuova, indirizzi e controlli iniziative ed interventi che favoriscano e sviluppino la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo, sia attraverso specifici interventi rivolti a figli, congiunti e discendenti di connazionali in età scolare, sia attraverso interventi di formazione continua e permanente e di educazione degli adulti appartenenti alle comunità italiane all'estero. Sono inoltre previste azioni formative e didattiche aventi lo scopo di facilitare l'integrazione linguistica, culturale e lavorativa dei connazionali all'estero sia nei sistemi scolastici sia nel tessuto sociale dei Paesi di accoglienza. La proposta prevede la stipula di convenzioni con autorità straniere per l'inserimento dell'insegnamento della lingua e della cultura italiane nei sistemi scolastici dei Paesi di accoglienza, che prevedano iniziative e interventi aperti a tutti gli studenti delle scuole locali. Servizi e interventi integrati di orientamento, formazione e perfezionamento linguistico volti a favorire la mobilità

culturale e professionale delle comunità italiane all'estero sono anche previste dal testo di legge. Si propone inoltre che siano attuati servizi di certificazione delle competenze acquisite dai destinatari delle attività di cui sopra ed infine servizi di informazione e documentazione, anche anagrafica, finalizzati al recupero dell'identità culturale e all'individuazione delle origini dei connazionali all'estero che ne fanno richiesta.

Nel testo di legge si prevede che il Ministero degli affari esteri elabori ogni tre anni, sentito il Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), piani di sviluppo degli interventi, secondo principi di ottimizzazione delle risorse disponibili, di incremento degli indici di efficacia delle azioni programmate e di valorizzazione degli obiettivi fissati dalla presente legge.

Il Ministero attuerà poi gli interventi previsti secondo criteri di priorità in ragione dei piani triennali di sviluppo delle iniziative. Gli interventi verranno quindi decisi sulla base di appositi piani predisposti in relazione alle specifiche caratteristiche del Paese interessato, denominati "piani Paese", elaborati presso le sedi diplomatiche tramite consultazione con i Comitati degli italiani residenti all'estero (Comites) e i rappresentanti locali del CGIE, nonché in collaborazione con gli enti gestori riconosciuti e, ove possibile, con le autorità locali.

Il 5 giugno si è già tenuta, presso la Sala delle Conferenze Internazionali della Farnesina, una Tavola Rotonda sul tema di Riforma della normativa che regola la promozione linguistico-culturale a favore della collettività all'estero. La giornata di riflessione e approfondimento, voluta dal viceministro degli

Affari esteri Franco Danieli, ha avuto lo scopo di raccogliere i punti di vista delle parti che contribuiscono, in modi diversi, al successo del programma linguistico-culturale all'estero.

"Pur riconoscendo i risultati significativi che si sono ottenuti nel quadro normativo ancora in vigore, da tempo è stata avvertita l'esigenza di adeguare gli strumenti normativi per dare risposte concrete alle attuali esigenze delle collettività italiane all'estero", afferma il viceministro Danieli. "I corsi di lingua e di cultura italiana per i connazionali, pensati per mantenere vivo il legame dei nostri emigrati con la lingua di origine, nel corso degli anni sono diventati uno strumento fondamentale della strategia generale di promozione dell'italiano - continua Danieli - La normativa originaria ideata per disciplinare gli interventi per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, la legge quadro 153 del 1971, rispecchiava le esigenze sociali e culturali maturate in seno all'emigrazione del primo dopoguerra e aveva essenzialmente natura assistenziale. Mutato profondamente il carattere dell'emigrazione italiana, oggi i giovani italiani o di origine italiana che risiedono all'estero, per lo più nati nei Paesi di emigrazione, con qualche eccezione da non sottovalutare, sono integrati nelle realtà sociali locali". "La conoscenza dell'italiano - conclude così il viceministro - non più solo lingua di emigrazione ma lingua di cultura, ha perso la funzione esclusiva di mantenere forte e salda un'identità, divenendo una possibilità ulteriore per meglio inserirsi nel mondo del lavoro".

GIOVANNA IACOBUCCI

# Arriva la carta di sconto per le vacanze in Italia

*La nuova "It.card" è pensata per gli italiani residenti all'estero*

**Buone notizie per** gli italiani residenti all'estero. Il 28 maggio scorso, infatti, il viceministro agli Affari Esteri, senatore Franco Danieli, ha presentato alla Farnesina l'iniziativa "It.card". Si tratta di una carta di sconto che fornirà numerosi vantaggi agli italiani che vivono all'estero e decidono di tornare a trascorrere le loro vacanze in patria. "La carta - ha spiegato il ministro - vuole essere un incentivo al turismo di ritorno, e nasce come atto di attenzione nei confronti della comunità italiana nel mondo, che conta quattro milioni di individui. Ad oggi, però, It.card è qualcosa di più di un semplice gesto simbolico. Grazie a un'intensa collaborazione del ministero degli Esteri con partner quali Trenitalia, Assocral, Federalberghi e Fitetrec, la carta può infatti vantare un pacchetto di contenuti molto importante". Al fine di fornire le attuali agevolazioni presenti nel pacchetto "It.card", il ministero degli Esteri ha infatti stipulato una serie di convenzioni con numerosi enti: Trenitalia ha messo a disposizione dei possessori della card il programma "Carta Viaggio", mentre Fitetrec, la Federazione

Turismo Equestre, che conta 600 agriturismi, propone una linea di sconti che va dal 10 al 15 per cento. Federalberghi, a sua volta, ha formulato un'offerta dal nome "Ospitalità su misura". La Farnesina ha inoltre iniziato delle trattative con il ministero dei beni culturali per convenzionare eventuali offerte sui 460 musei di sua gestione. "Ma - rivela Danieli - la spinta fondamentale alla messa a punto di It.card è venuta dall'entità associativa Assocral, che ha messo a disposizione degli utenti della carta di sconto il pacchetto di vantaggi più consistente: sono previste agevolazioni sui prezzi di ristoranti, garage, ostelli, traghetti e linee aeree low-cost". Il viceministro ha tenuto a sottolineare la rapidità con cui è stata condotta l'iniziativa, che è stata "annunciata solo pochi mesi fa": "Tra pochi giorni - ha spiegato - saranno distribuite alle sedi consolari estere un milione e mezzo di schede, che saranno valide fino al 2012. In questo arco di tempo, il pacchetto-sconti della card verrà ulteriormente ampliato". La carta è stata definita dal ministro un "contenitore aperto, che col tempo fornirà un

ventaglio sempre più vasto di offerte ed opportunità: si prospetta un'interessante ipotesi di collaborazione tra il ministero degli Esteri e il gruppo energetico Eni per concordare alcuni sconti sulla distribuzione di carburante agli utenti della card, e sono in corso negoziazioni con la linea aerea Air One". Danieli ha inoltre auspicato la creazione di un sito "ad hoc" per la carta, a cui sarà dedicata a breve una sezione del portale web del ministero degli Esteri. Alla presentazione è intervenuto anche l'ambasciatore Adriano Benedetti, direttore generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche migratorie: "L'iniziativa - ha detto - rientra in un disegno di potenziamento dei servizi da offrire ai connazionali, e dimostra il fatto che le comunità estere si stanno avvicinando a noi". Benedetti ha assicurato che il rilascio della carta da parte dei consolati non sarà complesso: "Basterà un semplice accertamento dell'iscrizione dell'utente alle liste consolari e l'inserimento del suo nome e cognome sulla carta".

FONTE: 9 COLONNE ATG

## NUOVO PORTALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*È online da giugno e pensato per una nuova apertura ai cittadini*

**Da giugno** è attivo il nuovo portale del ministero degli Affari Esteri, pensato per aprire maggiormente la Farnesina ai cittadini. Non si tratta di un restyling, come ha detto il responsabile della comunicazione del ministero degli Affari Esteri, Pasquale Ferrara ma di una ristrutturazione dei contenuti del sito. L'idea è quella di dare al cittadino uno strumento per orientar-

si nella politica internazionale. Gli obiettivi del nuovo portale sono poi quelli di presentare il ministero degli Affari esteri come una struttura aperta ai cittadini, attraverso uno strumento di facile accesso e una struttura erogatrice di servizi. Il nuovo portale ha inoltre il ruolo di illustrare il ruolo della Farnesina nella protezione del sistema italiano all'estero e di utilizza-

re la potenzialità della rete del ministero (Maenet) che vanta un collegamento con oltre 300 rappresentanze all'estero e istituti italiani di cultura. Il portale attualmente vanta 400mila utenti al mese e ha tra le sue parole chiave: fruibilità, flessibilità, accessibilità, interattività e multimedialità.

GIOVANNA IACOBUCCI

# Rapporto Istat sulla situazione economica dell'Italia

*Il nostro Paese combatte tra segnali di ripresa e incubo povertà*

**Un paese di anziani, precari e famiglie - una su sei - che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese.** Con una consolazione: i "segnali di ripresa" per l'economia che, in ritardo rispetto alla media dell'Europa a quindici, cresce dell'1,9% con 425.000 occupati in più. Lo dice l'Istat nel suo rapporto annuale presentato il 23 maggio a Montecitorio: 71 pensionati su 100 abitanti, 14,7 famiglie su 100 che dichiarano difficoltà ad arrivare a fine mese e 28,9 su cento che tra il 2004 e il 2005 non hanno potuto fare fronte a spese impreviste, anche se di 600 euro. Dodici famiglie su 100 non hanno potuto comprare le medicine. Più si scende a Sud, più la situazione peggiora:

che la spesa sociale più bassa: 36 euro per le politiche di aiuto alle famiglie contro i 135 del Nord-est, 46 euro per ogni anziano (contro 173), 448 euro per ogni persona con disabilità (contro 4.182).

In confronto agli altri paesi dell'Ue15, l'Italia è penultima nella destinazione di risorse alle politiche per le famiglie: il 4,4% della spesa della protezione sociale contro il 7,8% dell'Europa. L'apporto dei trasferimenti pubblici è basso nel caso delle coppie e dei monogenitori con almeno un figlio minore e delle persone sole con meno di 65 anni.

Anche per quanto riguarda l'occupazione l'Italia è indietro rispetto ai Quindici. Nell'ultimo decennio il mercato del

prima di un titolo di studio secondario, a fronte di una quota del 15% nell'Unione Europea a 15 Paesi.

Un ambito dove l'Italia non è seconda a nessuno però c'è: la speranza di vita che sale a 78,3 anni per gli uomini e 84 anni per le donne alla nascita, contro rispettivamente 77,6 e 83,2 dell'anno scorso. Solo gli uomini svedesi, in Europa, nascono con la probabilità di vivere più a lungo. Allarmanti invece i numeri sulla fecondità con 1,35 figli per donna, la metà rispetto ai nati dalle donne straniere (2,45): su 554mila iscritti all'anagrafe per nascita nel 2005, il 9,4% (52mila nati) ha entrambi i genitori stranieri. Aumentano però anche i matrimoni misti (sono il 13,5% del totale contro il 4,8 del 1995) che però sono più inclini alla rottura. Il rapporto è stato commentato dal presidente del Consiglio Romano Prodi, che ha sottolineato i tre motivi di preoccupazione: "La prima grande anomalia è il Mezzogiorno" dove "la partecipazione al lavoro, soprattutto femminile e giovanile, è simile ai dati del Nord-Africa e non del resto d'Europa". "Il secondo segnale d'allarme - ha osservato Prodi - è il grande invecchiamento della popolazione e quindi anche il costo di tale invecchiamento. Il terzo, è la partecipazione al lavoro di donne e giovani". Lo dice il rapporto dell'Istat, lo conferma il contro-rapporto redatto dei "non permanenti" dell'Istituto nazionale di statistica: il 30% dei ricercatori Istat ha un contratto precario e la percentuale dei precari sul personale impegnato nel processo di produzione dei dati ufficiali supera il 45%.

**"Una famiglia su sei ha difficoltà ad arrivare a fine mese"**

nel Mezzogiorno il 5% degli individui ha dichiarato nel 2005 di non potersi permettere un'alimentazione adeguata. E ancora: le famiglie con spesa per consumi inferiore alla soglia di povertà, quindi povere in termini relativi, ammontavano a 2 milioni 585 mila, pari all'11,1% delle famiglie residenti, per un totale di poco più di 7 milioni e mezzo di persone (il 13,1%). Alla Sicilia va il poco invidiabile primato del reddito familiare più basso: meno di 21.000 euro. La regione più ricca risulta invece la Lombardia con 32.000 euro. Il divario tra Nord e Sud resta una costante per il Paese.

Nelle regioni del Sud si registra an-

lavoro è cresciuto di quasi sette punti percentuali, con un incremento di 2,7 milioni di occupati, ma il livello complessivo (58,9%) resta nettamente inferiore sia a quello della Ue a 15, sia quello della Ue a 25 (rispettivamente di 7 e 6 punti percentuali). L'Istat denuncia "un fenomeno di progressiva contrazione del grado di inserimento nell'attività lavorativa del segmento di popolazione più giovane (tra i 15 ed i 24 anni, con tassi di occupazione e attività nel 2006 notevolmente inferiori rispetto alla media Ue15)". Il Paese non si consola neanche con i titoli di studio: il 21% dei giovani tra i 18 e i 24 anni abbandona gli studi

GIOVANNA IACOBUCCI  
FONTE: 9 COLONNE ATG

# Dall'Italia alle Canarie

*La scelta di Paolo, un emigrante dei nostri giorni che ha lasciato l'isola d'Elba per trasferirsi sull'isola di Lanzarote, nelle Canarie.*

**FOGLIE DI CEDRO** dell'oceano Atlantico, fresche note di agrumi e melone e un accenno di bergamotto, queste le fragranze di "Alma de Canaris", un nuovo profumo prodotto sull'isola di Lanzarote, nelle Canarie, che rappresenta il coronamento del sogno di Paolo Miliani.

Potremmo definire Paolo originario dell'isola d'Elba un emigrante dei giorni nostri che è partito non con la valigia legata con la corda piena di caciotte e bottiglie di vino bensì con un grande sogno da realizzare.

Non sono state esigenze economiche a spingerlo a lasciare l'Italia né l'insoddisfazione per la vita che conduceva, né motivi politici o di salute ma solo ed esclusivamente il desiderio di trasferirsi su quell'isola in mezzo all'oceano di cui si è innamorato pazzamente sin dal primo incontro e in quell'istante è nato in lui il forte desiderio di andarci a vivere.

Paolo come molti elbani ha un'attività correlata al turismo, un ristorante a Marina di Campo. Tantissimo lavoro nei mesi caldi, ma poi quando i turisti vanno via c'è tanto tempo libero.

Ed è proprio durante i lunghi mesi invernali che Paolo ha iniziato a viaggiare molto, una delle sue prime mete sono state le isole Canarie dette anche l'isole dell'eterna primavera per la dolcezza del clima.

Nel 1981 Tenerife, poi Gran Canaria e nel '90 è arrivato nella sua Lanzarote.

Un'isola di origine vulcanica in mezzo all'oceano molto vicina alle coste marocchine ma appartenente alla Spagna.

"Già dalla prima volta l'isola mi ha dato quella familiarità che nessun altro posto mi aveva mai suscitato. La cosa strana è che le mie due isole hanno caratteristiche



Paolo a Lanzarote

completamente diverse. L'Elba ricca di vegetazione molto frastagliata senza una zona pianeggiante e con un mare quasi sempre tranquillo, Lanzarote ricca di vulcani, colate laviche e con un mare impetuoso", racconta Paolo.

Se l'amore per quel posto è stato a prima vista e il desiderio di andarci a vivere istintivo la decisione del trasferimento vero e proprio è maturata gradatamente. Ovviamente bisognava tener conto delle esigenze della famiglia, prima di tutte quelle di Francesco suo figlio che ai tempi stava ancora studiando.

E poi per Paolo c'era anche il calcio che praticava in quegli anni a livello agonistico.

Adesso che Francesco è grande e a calcio non gioca più, le cose sono più facili anche per Alessandra, sua moglie che riesce ad affrontare questa avventura con più serenità.





Piano piano l'idea del trasferimento é maturata al punto giusto da essere diventata una decisione ecco che Paolo inizia a porsi la domanda "che lavoro potrei fare qui..?" e sí perché di qualcosa bisogna pur campare ma non si é accontentato di un lavoro qualsiasi, aveva in mente qualcosa di speciale ma non sapeva cosa.

Inspirato da una pubblicitá italiana di un progetto a lungo termine, ha iniziato a lavorare insieme ai suoi soci Alberto il chimico e Luca che vive da 6 anni a Lanzarote a quello che lo ha portato, dopo 4 anni di duro lavoro insieme ai suoi collaboratori, proprio in questi giorni al lancio sul mercato del suo profumo.

Dell'Italia gli manca la famiglia e gli amici, ma poiché trascorre le "vacanze" estive all'Elba lavorando nel suo ristorante non passa mai troppo tempo senza rivederli.

Anzi si può dire al contrario cioè quando é all'Elba gli manca Lanzarote.

Le Canarie sono meta giovane di emigranti, e emigranti particolari, almeno quelli italiani.

Alle Canarie non andavano di certo i nostri papà e nonni nel dopo guerra in cerca di lavoro.

Loro venivano qui in Svezia, in Germania, in Svizzera forse senza neanche sapere dove questi paesi si trovassero sulla carta geografica, obbligati a lasciare l'Italia che allora si trovava in condizioni difficili.

Oggi le cose fortunatamente sono cambiate e in Italia si sta bene chi si trasferisce lo fa per scelta e non piú per necessità. I nuovi "emigranti" sono studenti, pensionati che sfuggono ai freddi inverni professionisti o semplicemente sognatori.

Ambientarsi a Lanzarote non é difficile, il clima sicu-

ramente contribuisce molto, il mare, la gente, la lingua e la cultura spagnola simile alla nostra, e il tipo di vita a dimensione umana "sembra l'Isola d'Elba di quando ero bambino prima del boom turistico" racconta Paolo "quando gli elbani erano ancora pescatori e contadini" ed é forse questo aspetto che piú lo ha colpito.

E poi, cosa importantissima per noi italiani, si mangia bene. Il pesce é fresco e ci sono ristoranti che farebbero concorrenza a quelli italiani anche per il prezzo.

I negozi sono forniti di tutto per cui non é difficile farsi le lasagne e una buona parmigiana di melanzane.

Ovviamente non é tutto rose e fiori, problemi e difficoltà ce ne sono e ce ne saranno in futuro. Anche se documentazioni e visti particolari non ne servono, ma bisogna tener conto di dovere affrontare imprevisti e difficoltà che comporta l'essere straniero.

Ma le difficoltà piú grosse non sono quelle burocratiche o tecniche ma é l'affrontare il grande passo di cambiar vita nell'insieme.

Lasciare amici, parenti un lavoro sicuro, uno stile di vita che si conosce per inseguire un sogno, e se poi le cose non andassero bene? O le aspettative non all'altezza della realtà? Il rischio c'è ma Paolo dopo parecchi anni é contento di aver trovato quel coraggio e fare quello che sentiva essera la cosa giusta.

"Per noi isolani essere circondati dal mare non dà un senso di solitudine ma di protezione e sicurezza" ed é con queste parole che Paolo conclude il racconto della storia della sua vita divisa tra le sue due isole.

SAMANTHA SANTAMBROGIO-OBERG

# FAIS ATTUALITÀ

La nuova presidenza della FAIS entrata in carica alla fine di aprile si è trovata subito a doversi impegnare nel reclutamento di un/a nuovo/a impiegato/a che sostituisca in parte l'ombudsman Giovanna Iacobucci durante un periodo di sei mesi in cui lei sarà in aspettativa. Dopo aver preso in considerazione diverse soluzioni, aver riflettuto, discusso ed incontrato cinque candidati, la presidenza ha deciso di assumere a metà tempo Serena Rapezzi, la quale si occuperà di svolgere una parte delle mansioni lavorative (tra cui le principali sono la redazione del giornale e la gestione amministrativa dell'ufficio FAIS). Serena è laureata in sociologia, ha stu-

diato in Svezia "Intercultural studies", ha avuto diversi impieghi amministrativi ed ha lavorato per diverse organizzazioni culturali ed umanitarie.

Sarà Emanuela Martinoli poi ad occuparsi interamente del layout del giornale e di tutti gli aggiornamenti dei siti internet della FAIS.

È stato inoltre deciso, d'accordo con l'interessata, che Giovanna Iacobucci continui invece a lavorare solo 16 ore a settimana e a distanza con la parte dedicata ai progetti ed alla richiesta di finanziamenti e relativa rendicontazione. Sarà inoltre suo compito di sostenere ed aiutare la nuova impiegata.

**IBTM.se**  
www.ibtm.se

**Agenzia Viaggi**

Tel: 08 658 1042 - Email: g.benacchio@ibtm.se

## **Biglietti aerei con qualsiasi compagnia aerea per TUTTE LE DESTINAZIONI DEL MONDO, ANCHE DALL'ITALIA**

Noleggio auto Hotel Appartamenti turistici Agriturismo e Terme  
Viaggi a tema Cultura e Enogastronomia Viaggi scolastici Assicurazioni di Viaggio  
Agente Autorizzato: **Holiday Autos - Global Reseförsäkring - Avis- Tallink  
Silja Line**

**Siete mai stati a Riga, l'affascinante capitale della Lettonia? Allora andateci e approfittatene per sottoporvi ad una visita dentistica presso una clinica altamente qualificata a prezzi assolutamente concorrenziali!**

germanwings

POLISH AIRLINES  
**LOT**

myair.com

**AIR FRANCE**

**SAS**

FlyNordic

Sterling.dk

**Air One**

**RYANAIR**

Volareweb.com

swiss  
+

**FINNAIR**

**KLM**  
Royal Dutch Airlines

**Alitalia**

There's no better way to fly.  
**Lufthansa**

# Gli italiani fra i peggiori turisti del mondo

**Secondo l'Expedia's Best Tourist League 2007**, l'indagine commissionata dal leader mondiale dei viaggi online al gruppo GFK, gli italiani risultano agli ultimi posti della classifica dei turisti migliori del mondo. Expedia ha raccolto le opinioni di 15.000 hoteliers europei, chiedendo di esprimere il loro parere sui turisti di diverse nazionalità, attraverso vari parametri, tra i quali comportamento, cortesia, ordine, capacità di adattarsi alla lingua del posto, propensione alla spesa e abbigliamento. I turisti più apprezzati risultano essere i giapponesi, con il 65% di voti positivi: educati, ordinati, generosi, discreti, si lamentano poco e si adattano. Sono al top anche per la pulizia, addirittura riordinano la stanza ancora prima che arrivi il servizio in camera, seguiti in questo da svizzeri e tedeschi. I giapponesi rimangono i preferiti di molti, soprattutto per la loro propensione alla spesa. A seguire, nella classifica

generale, troviamo gli americani con il 21%, gli svizzeri con il 18% e gli svedesi con l'11%. I tedeschi scendono dal podio conquistato nel 2002 e si posizionano al 5° posto con solo il 10% dei voti. I peggiori sono inglesi, israeliani, russi e francesi. I turisti più apprezzati risultano essere i giapponesi, con il 65% di voti positivi: educati, ordinati, generosi, discreti, si lamentano poco e si adattano. Sono al top anche per la pulizia, addirittura riordinano la stanza ancora prima che arrivi il servizio in camera, seguiti in questo da svizzeri e tedeschi. I giapponesi rimangono i preferiti di molti, soprattutto per la loro propensione alla spesa.

A seguire, nella classifica generale, troviamo gli americani con il 21%, gli svizzeri con il 18% e gli svedesi con l'11%. I tedeschi scendono dal podio conquistato nel 2002 e si posizionano al 5° posto con solo il 10% dei voti. I peggiori sono inglesi, israeliani, russi e francesi. Gli italiani

sono solo diciannovesimi nella classifica totale, sono assolutamente inconfondibili per abbigliamento, unico parametro (oltre alla rumorosità) che li vede primi in classifica. Quando si parla di moda e stile, infatti, gli italiani sono al top in assoluto, da "very fashion victims" non perdono occasione di ostentare abbigliamento e accessori firmati. Non spiccano invece per educazione - 5° posto fra i più scortesii - si adattano poco ai costumi locali, inclusa la scarsa volontà di imparare piccole frasi in lingua - 3° posto tra i peggiori poliglotti - e di provare la cucina etnica, al 5° posto tra chi non la ama. Non si distinguono per generosità - 4° posto fra i peggiori - e sono poco propensi a lasciare le mance. Stile e look da "copioni" anche per francesi e giapponesi, mentre i peggiori restano i tedeschi, gli inglesi e gli americani.

FONTE: 9COLONNE ATG

## L'associazione culturale "Sicilia Mondo" organizza l'VIII° Premio Letterario Giovanile Sicilia Mondo"

"Come vedi la Sicilia e l'Italia? Come vorresti che fossero? Cosa proponi a Sicilia Mondo." è il tema dell'VIII° Premio Letterario Giovanile Sicilia Mondo" per il 2007.

**REQUISITI** - Il concorso è riservato ai giovani siciliani residenti all'estero (Tra i 16 ed i 35 anni) in grado di comprovare la loro origine italiana.

**TESTI** - Il testo deve essere in lingua italiana, della lunghezza minima di 2 cartelle a quella massima di 15, di 30 righe e per un massimo di 60 battute dattiloscritte.

**NUMERO COPIE** - I concorrenti devono inviare due copie in busta chiusa, di cui una contenente nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, nume-

ro di telefono, eventuale e-mail, la documentazione anagrafica che comprovi l'origine italiana ed una foto.

Il concorso non prevede alcuna quota di partecipazione.

**SPEDIZIONE** - Gli elaborati devono pervenire entro il 31 agosto 2007 a "Sicilia Mondo", Via Renato Imbriani, 253 - 95128 Catania. I lavori inviati non saranno restituiti.

**PREMI**

Al 1° classificato: Viaggio in Sicilia, targa ricordo (biglietto aereo a/r, soggiorno gratuito per 7 gg.) ed abbonamento al periodico d'informazione "Sicilia Mondo".

Al 2° classificato: Libro ed abbonamen-

to al periodico d'informazione "Sicilia Mondo".

Al 3° classificato: abbonamento al periodico d'informazione "Sicilia Mondo".

**GIURIA** - La giuria, composta da personalità del mondo culturale, verrà resa nota al momento della premiazione.

**PREMIAZIONE** - Avverrà a Catania a data da destinarsi.

**RISULTATI** - Tutti i partecipanti riceveranno gratuitamente una copia della rivista "Sicilia Mondo", con la classifica finale del concorso.

I risultati ed i testi selezionati saranno pubblicati sul sito Internet [www.sicilia-mondo.it](http://www.sicilia-mondo.it) ed ai vincitori sarà dedicato uno speciale su "Sicilia Mondo".

# ESPERIENZA ALL'IKEA DI PADOVA

*Il racconto in dialetto dell'esperienza di un'anziana donna padovana raccolto da Antonella Tiozzo Lundin.*

**Na volta quando** che uno pensava ala Svessia a ghe vignèva subito in mente un poco de balda, alta, bionda, coi oci azuri, piena de freddo che no la spetàva altro che de essare scaldà dal mascio latino, mejo ancora se el gera anca begni a Sottomarina. Desso invesse el fascino nordico se ciama Ikea.

Che po' nol ze altro che en nostro "marangòn". El faegnamènto del paese chel'ndava via de piala e de sega par far-te, a pochi schei, i mobili de casa.

Se te vardi el catalogo el pare un afàre, ma se te vè dentro al magazin te si rovinà. Te ve par comprare 'na carega e te vièn fora co tuta 'na cusina, completa de tece, piati, tovaia, tende, candela-brie stecadenti.

El ze l'efeto dela globalizassione, culture che se incontra, lingue che se smissia: zente de Montebeluna che se cata co zente de Solesin e de Trebaseleghe ala cassa del'Ikea. Montagne de schei che da ogni parte del Veneto toca girare, i se volta, i se mucia, i svolta e po' te li trovi tuti ingrumà in Svessai, nel tacuin del paròn del'Ikea.

Un cò a gò provà a 'ndare anca mi al'Ikea (chea brutta vaca che me gà cunà!), e dopo tre ore de coa, so riussio a catàre un posto nel "porchegio". I li ciàma cussì, parchè par catàre un posto te ghè da tirare tanti de chei porchi da sfinirte, e uno pi el gà la machina granda pi porchi el tira. Finalmente a so riussio a entrare dentro al mega-marangòn.

"ZE SCRITTO IKEA MA EL  
SARÌA EL "MARANGON"  
LE BRONSE QUERTE"

Gero sidià, ma i svedesi i gà pensà a tuto, eco pronto un bel bar tratorà pien de ogni ben de Dio. Gavèvo sèn e i me gà dà poenta e renga che me so bevù tuta l'acqua del Brenta inbutilià per l'ocasiòn e intanto el tacuin toca a svodarse. Gavèvo bisogno de comprare 'na mensola e invesse, dopo aver girà do ore come un baucopal magazin, so vegnù fora co un salmòn del baltico. El bèò ze vegnù quando che so rivà casa, a gò verto el paco, e gò scoperto che el gera da montare!

## ALLA SCOPERTA DELLA LINGUA ITALIANA

*Al via il nuovo programma in collaborazione con la  
Dante Alighieri sul sito internet di Rai International*

**Avvicinare e riavvicinare** all'uso della lingua italiana. Questa è l'ambizione di "Qui si parla italiano!", il programma di Rai International voluto dal Direttore Piero Badaloni, all'interno del quale c'è anche un pizzico di Dante Alighieri. È affidata infatti al responsabile scientifico PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri), Giuseppe Patota, la cosiddetta "Vitamina linguistica" nel finale di ogni puntata.

"Qui si parla italiano!" è un appunta-

mento quotidiano in onda per cinque giorni a settimana che consiste in una conversazione di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari, anche autori del programma, assieme a Maria Sardu e Sole De Felice, con un ospite straniero residente in Italia e integrato nella nostra società.

La conversazione, inframmezzata dalle apparizioni di Arnoldo Foà, che legge da par suo le voci di un dizionario essenziale del nostro idioma gentile, è

anche un ottimo pretesto per interventi e riflessioni di ordine linguistico tese a migliorare la conoscenza e l'uso della lingua italiana.

Tutte le puntate di "Qui si parla italiano!", con gli interventi e le osservazioni di ordine linguistico di Giuseppe Patota, sono visibili sul sito <http://www.international.rai.it/quisiparlaitaliano/index.php>.

FONTE: AISE

## Hai un'idea per un articolo?

Chiunque invierà un articolo (per un minimo di 3.000 caratteri) alla nostra redazione riceverà un buono per l'acquisto di libri! Solo gli articoli pubblicati verranno premiati. Tutti gli articoli inviati alla FAIS e non pubblicati non verranno restituiti.

Queste le prossime deadline:

2 settembre  
20 ottobre  
20 novembre

LA REDAZIONE

### Ändringsskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärmlängd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m



### Symaskinsservice

**550:-**

Hämtar och levererar gratis!  
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning

### Kemtvätt

- Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning

**Välkommen!**

**Piero il sarto vi dà il benvenuto!**

### Ateljé NISSEMAN

Rangstaplan 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)  
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • [www.nisseman.se](http://www.nisseman.se)

# TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER  
FLYTTNINGAR  
ANTIKVITETER  
GODS

Sverige - Italien - Sverige

## INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A, S-128 62 Sköndal  
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

# La Sardegna

## e le sue specialità



**La Sardegna** (in sardo Sardinia o Sardinia, in catalano Sardenya, in spagnolo Cerdeña) è un'isola e una regione autonoma a statuto speciale facente parte della Repubblica Italiana. Il suo capoluogo è Cagliari. La Sardegna è, per estensione, la seconda isola italiana e dell'intero Mediterraneo ed è la terza regione più grande di tutta Italia.

Il nome Sardegna deriva da quello dei suoi antichi abitanti: i Sardi. Ben conosciuta nell'antichità sia dai Fenici che dai Greci, fu da questi ultimi chiamata Hyknusa o Icnussa, mentre i Latini la chiamarono invece Sandalion.

La bandiera ufficiale della Sardegna è la bandiera dei quattro mori, che ha accompagnato l'isola dai tempi di Pietro I d'Aragona a oggi.

### I primi piatti

Alcuni prodotti che hanno portato tutto il mondo alla conoscenza della cucina tradizionale sarda sono ad esempio i **malloreddus** (gnocchetti sardi) e il **pane carasau** (noto anche come carta da musica). La preparazione del pane in particolare non è solo la preparazione di un alimento, ma è spesso un accompagnamento ad un rito: in alcune zone ad esempio, in occasione della morte di una persona cara, i parenti del defunto preparano del pane da dare alle persone più vicine alla famiglia.

### I secondi piatti

A dispetto del fatto che la Sardegna è famosa soprattutto per il suo mare, tra i secondi piatti a farla da padrone sono gli arrostiti di terra come ad esempio il **"porceddu"** (o porchetto, maialino da latte). La sua cottura arrosto è un vero e proprio rito: è riservata quasi esclusivamente agli uomini e prevede la cottura dell'animale infilzato in uno spiedo e condito anche solamente con il sale (in molti casi vengono comunque aggiunti del lardo e delle foglie di mirto). Porchetto a parte, durante le feste è molto attiva la preparazione di agnello, capretto e anche della pecora, soprattutto bollita. Ad accompagnare questi piatti sulle tavole della Sardegna non manca mai un bel pezzo di formaggio: la Sardegna è l'unica regione europea con tre varietà di pecorino (Fiore Sardo, Pecorino Sardo e Pecorino romano hanno ottenuto la qualifica di DOP) e può vantare alcune rarità gastronomiche come il **casu marzu** (il

famoso formaggio coi vermi), il **callu** (la crema di latte fermentato nello stomaco dei capretti) e il **casu axedu** (yogurt compatto fatto con il latte di pecora).

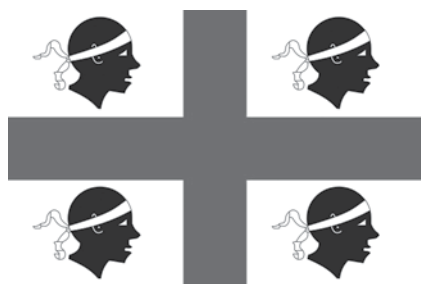
### I dolci

La loro creazione e il loro consumo sono spesso legati a ricorrenze e occasioni di festa, basta pensare ai gattò proposti durante i matrimoni o ai morbidi amaretti presenti in tutti i battesimi, e si basano su ingredienti semplici combinati insieme in modo del tutto particolare. Miele, mandorle, fiori d'arancio, sapa e, in alcuni casi, formaggio, costituiscono la base di tutti i dolci sardi più gustosi.

### Vini e liquori

Molti sono i vini e liquori prodotti in Sardegna, ognuno con caratteristiche proprie e ben distinto dagli altri. Tra i vini c'è ad esempio, il **Vermentino**, il **Canonau**, la **vernaccia di Oristano** e la **Malvasia di Bosa**. Il loro denominatore comune è comunque che tutti portano con sé il calore, il sole e il profumo dell'isola. Per quanto riguarda i liquori c'è il famosissimo **mirto** (ottenuto per macerazione delle bacche di mirto o di un misto di bacche e foglie). Un altro liquore caratteristico è il **Filu 'e ferru**, una grappa ottenuta dalla distillazione delle vinacce dei forti vini dell'isola, che deve il suo nome al fatto che in passato veniva prodotta clandestinamente e i contenitori venivano nascosti dentro zucche legate a un filo di ferro che indicava la presenza della grappa.

EMMA



## Ecco qui le ricette di alcuni piatti sardi semplici ed estivi.



### Casu Cottu

500 g di pecorino sardo fresco  
fette di pane casereccio  
pepe nero (facoltativo)

Ecco come trasformare del semplice pane e formaggio in un antipasto decisamente sfizioso e stuzzicante.

Eliminare anzitutto la crosta del formaggio, tagliatelo quindi a fette non troppo sottili, mettetelo sopra una griglia e fatelo rosolare da ambo i lati. Quando saranno dorate per bene, ponetele su delle fette di pane casereccio non molto grosse e servitele calde. Se lo gradite, spolverate il formaggio con del pepe nero macinato di fresco, così da aggiungere sapore.

### Carasau con cipolle

4 fogli di pane carasau  
1 cipolla media  
200 g di pecorino sardo grattugiato

Anche questo è un antipasto assai rustico, ma non per questo poco saporito: si prepara con assoluta facilità e con un minimo impiego di tempo, ma è decisamente molto importante poter condire il pane con del formaggio pecorino di buona qualità.

Sbucciate anzitutto la cipolla, tagliatela a fettine sottili e fatela cuocere a fuoco moderato in una casseruola bassa e larga, aggiungendo un po' d'acqua. Quando sarà ben cotta, bagnate il pane carasau lasciandolo per qualche istante nella casseruola, toglietelo quasi subito e mettetelo in un piatto caldo.

Spolverate via via i fogli di pane con abbondante pecorino grattugiato ed infine servitelo caldi.



### Vitello alla sarda

Ingredienti per 6 persone  
1 kg di carne magra di vitello  
6 filetti di acciuga dissalati  
1 bicchiere di vino bianco secco  
1 dl di olio  
Farina  
Trito di 1 cipolla, 1 spicchio di aglio, un po' di prezzemolo e 1 chiodo di garofano  
Limone  
Sale e pepe  
Per la salsa:  
500g di polpa di pomodoro  
100g di olive nere  
1 cipolla tritata  
1/2 limone  
2 cucchiaini di olio  
Sale e pepe



#### Preparazione

Picchettare la carne con i filetti di acciuga, condirla con poco sale e pepe, infarinarla e legarla con uno spago.

Scaldare l'olio in un tegame e mettervi la carne, rosolarla su fiamma vivace da ambedue le parti, aggiungere il trito e 2 fettine di limone e farlo imbiondire, bagnare con il vino e cucinare per circa un'ora e mezza. Aggiungere qualche cucchiaino di acqua se la salsa si ispessisce troppo.

Nel frattempo preparare la guarnizione: versare l'olio in un tegame e fare imbiondire un cucchiaino di cipolla tritata, versare la polpa di pomodoro, salare e pepare, cuocere finché la salsa risulta ben spessa. Cinque minuti prima del termine della cottura aggiungere le olive e il succo del limone.

Quando la carne è pronta, tagliarla a fette, metterla in un piatto da portata, cospargere con il fondo di cottura e guarnire con la salsa al pomodoro, servire subito.

Tempo Cottura: 1h e 30 minuti circa

# PREGIUDIZIO oppure VERITÀ?

*La seconda parte dell'indagine di un'italiana su pregiudizi  
diffusi tra immigrati e svedesi di nascita in Svezia*

*Pubblichiamo qui di seguito la seconda parte in versione originale (come mandata dall'autrice) dell'indagine in svedese condotta da Antonella Tiozzo Lundin. Un riassunto dell'indagine in italiano è stato pubblicato sullo scorso numero.*

## Min 5 åriga erfarenhet av att leva i Sverige

Människan formas i huvudsak av två saker; sitt arv och ursprung samt av den resa som heter livet. Genom livets resa bär man med sig en resväska. Det finns många teorier om vad som betyder mer, respektive mindre. Arv och ursprung bygger på de värderingar och företeelser som jag bär med mig från min familj och kultur. Resan genom livet handlar om min öppenhet att förändras och anpassa mig till den omvärld jag lever i. M a o är kärnan de erfarenheter jag har gjort baserat på de val jag har gjort i livet, samt de erfarenheter andra har gjort som jag låter mig influeras av. Skiljelinjen mellan arv/ursprung och livets resa är inte tydlig, men infaller för de flesta under tonåren. Min personliga hållning är att båda dessa faktorer är ungefär jämbördiga, men att proportionerna förändras beroende på var man befinner sig i livet. Det finns faser i livet där ena faktorn har större inflytande än den andra. Exempelvis efter att man har lämnat hemmet, men innan man själv har bildat familj är livets resa det viktigaste perspektivet. När man sedan har bildat familj så återtar arv och ursprung ett allt större inflytande. Alla människor är unika, och alla människor är formbara och kan förändras i olika grad, därför möter vi livet på olika sätt.

Jag bor nu i Sverige sedan 5 år tillbaka. Under denna tid har jag lärt mig mycket om den svenska kulturen och det svenska språket. Vad som överraskar mig är att jag först nu upplever att jag är aktivt delaktig i samhäll-

let. Det har ingenting att göra med att jag inte har accepterats av samhället eller att jag levde ett icke aktivt liv. Under mina 14 år i Tyskland på 1990-talet, innan jag flyttade till Sverige, upplevde jag en liknande utveckling. Med andra ord har jag bytt perspektiv från att ha betraktat min situation från ett invandarperspektiv till att nu se från ett mera svenskt perspektiv.

När jag besvarade enkäten svarade jag snabbt och utan längre betänketid. När jag analyserade mina resultat såg jag förvånande att mina svar inte är i linje med resultatet av enkätundersökning för åldersgruppen 31-50 år.

”Den farligaste av våra  
fördomar är tron att vi  
inte har några”

Veikko Koskeniemi

## Sammanfattning

Vi alla människor tycker att ”det som vi står för är rätt och vettigt”, men vi utgår ifrån vår personliga synpunkt och vårt perspektiv. Min undersökning visar att åsikter om det som är rätt kan vara annorlunda för olika människor och andra kulturer.

Medveten om att det finns olika fördomar och stereotyper mellan människor från olika länder, har jag tagit upp i min undersökning svenskars fördomar om invandrare och tvärtom, som nu för tiden är aktuella i offentlig debatt. Min drivkraft var att få belyst vilka fördomar och stereotyper som är kända bland svenskar och invandrare och hur de två grupperna tolkar realiteten.



Mitt val att intervjua många olika människor, från olika länder, i olika ålder, av olika kön och olika social status, gav mig en bred förståelse av det kollektiva samhällets tänkande.

Resultatet visar att invandrarna har svarat mer med verklighet på frågorna, än svenskarna. Varför är det så? Svenskarna vill kanske inte acceptera att samhället beter sig på annat sätt mot invandrare? Invandrarna har kanske en annan uppfattning om saker och ting? Eller överdriver de?

Jag tror att det kan finnas olika uppfattningar om samma sak och att människor ofta drar felaktiga slutsatser, ofta omedvetet eller som konsekvens av en kulturkrock. Det krävs medvetenhet och kulturkännedom för att leva med varandra.

Vad jag kan konstatera är att resultaten i min undersökning inte var likadana för varje åldersgrupp och det kan innebära att framtidens förhållningssätt kommer att vara annorlunda i det att yngre åldersgrupper ersätter äldre som fasas ur.

De unga svenskarna (20-30 år) svarade med stor majoritet på alla frågorna med "fördom". Varför? Är de mer öppna för ett multikulturellt samhälle? Är äldre människor mer konservativa och mindre formbara eller mer omedvetna om samhällets problem? Är de yngre för unga för att kunna veta om det är en fördom eller verklighet? Eller är de mer öppna? Däremot svarade de unga invandrare inte på samma sett.

Svenskarna i medelåldern (31-50 år) svarade på frågorna med stort antal med "verkligen". Varför? Är människor i denna ålder mer medvetna om hur samhället fungerar? Invandrarna i denna grupp svarade nästan likadant. Majoriteten av dem tycker att frågorna vi ställde är verklighet, och inte fördomar i vårt samhälle.

Svenskarna i åldersgrupp över 50 svarade mest med "fördomar". Liksom i åldersgrupp 20-30, och invandrarna svarade mest "verklighet".

Utöver mitt syfte att få veta om det finns fördomar i samhället kan jag konstatera att de finns olika tolkningar av realiteten i de olika åldersgrupperna. Jag kan dra följande slutsatser: att ålder spelar en väldigt stor roll och att det kan finnas mycket annorlunda tolkningar mellan unga och äldre människor. Men hur kan vi hävda att en grupp tolkar realiteten mer korrekt än en annan grupp? Jag noterade också de intervjuade personernas yrke för att se om deras sociala hållning påverkade svaren men resultaten visade att yrket inte var relevant i samman-

hanget. Det var mer förvånansvärt att kön inte heller var ett relevant urvalskriterium i min studie. Att det finns skillnader mellan svenskarnas och invandrarnas svar är en självklarhet, och det finns säkert skillnader mellan själva invandrare, som har att göra med personlig kultur, men som jag inte har fångat upp i undersökningen.

Jag fick bekräftelsen att valet bland de mest aktuella frågorna var korrekt. Jag valde frågorna från olika debatter, från studier och delvis från min egen erfarenhet. T.ex. fråga nr 10 om diskriminering på arbetsmarknaden, eller fråga nr 3 om konsekvenser och påföljder. Den stora svarsfrekvensen för "verklighet" visar hur viktig den här frågan verkligen är och hur många människor, institutioner och politiker, svenskar såväl som invandrare har intresse av detta tema.

Avslutningsvis vill vi understryka att det inte finns ett svar på ett så omfattande tema, men många nyanser i ett mer och mer omfattande och multietniskt samhälle.

ANTONELLA TIOZZO LUNDIN

**L'ufficio della FAIS  
sarà chiuso per le  
vacanze estive durante  
tutto il mese di luglio.**

**BUONE VACANZE A TUTTI VOI!**

**Il Patronato INCA  
rimarrà chiuso per  
le vacanze estive dal  
22 giugno al 31 luglio**

# *La fine di un'epoca:* **ADDIO A INTEGRATIONSVERKET**

*Tra le molte decisioni della nuova maggioranza di governo, c'è stata quella di chiudere l'Ente Nazionale per l'Integrazione (Integrationsverket) a partire dal 1° luglio 2007.*

**Integrationsverket, e prima** di essa l'Ente per l'Immigrazione (Invandrarverket), avevano l'incarico di favorire la politica dell'integrazione e di combattere la discriminazione e quindi anche di ripartire i contributi alle associazioni etniche e agli uffici contro la discriminazione.

Quest'incarico è stato ora affidato, per ragioni non del tutto comprensibili, all'Ente Nazionale per la Gioventù, che pare abbia una buona esperienza di distribuzione di sovvenzioni e di controllo dell'uso che ne viene fatto.

Il 1 giugno scorso, l'Ente per l'Immigrazione ha invitato a Stoccolma tutte le associazioni etniche ad una riunione di addio. Scopo della riunione era sia di analizzare la collaborazione passata, sia di informare sulle nuove routines e presentare il nuovo Ente responsabile, l'Ente Nazionale per la Gioventù, ed i suoi funzionari.

Al SIOS è stato dato l'incarico di analizzare la collaborazione tra Integrationsverket e le organizzazioni etniche. Per il SIOS lo ha fatto Antonella Dolci, di cui pubblichiamo di seguito l'intervento.

*"Statens Invandrarverk, ora Integrationsverket, ha quasi la stessa età del SIOS che venne creato, con il nome di FIOS, nel 1972, tre anni dopo la costituzione di Invandrarverket. Sono quasi 40 anni di una relazione amore/odio, colma di conflitti più o meno intensi che hanno portato, con il tempo, ad una separazione abbastanza dolorosa.*

*Invandrarverket/ora Integrationsverket, era ed è ancora la prima autorità che i nuovi arrivati in Svezia incontrano quando vogliono organizzarsi, costituire un circolo, realizzare un progetto. Per noi ha rappresentato all'inizio la società svedese. Il potere. Dopo un certo tempo però abbiamo capito che si trattava di un ente, non del potere dello stato, e che dovevano attenersi all'ordinanza del governo.*

studio, hanno mostrato interesse per le nostre attività.

Prenderebbe troppo tempo nominarli tutti e certamente rischierei di dimenticarne alcuni, ma voglio almeno citare Kjell Öberg, Thord Palmund, Sune Hansson, Kaukko Holopainen e Irene Lindén, che è qui con noi.

Alla fine degli anni Sessanta, quando venne istituito *Invandrarverket*, si trat-

*"Si era parlato di "integrazione reciproca" e noi credevamo che con questo si intendesse "influenza reciproca, scambio" ma l'esigenza di lavorare per l'integrazione era rivolta solo a noi. "*

Questa non è tutta la verità, si capisce. Un ente statale non può essere migliore né peggiore del migliore dei suoi funzionari. C'è sempre spazio, all'interno di un'ordinanza, per l'impegno personale, le iniziative proprie, le convinzioni profonde. Molti tra i direttori ed i funzionari dell'Ente lo hanno dimostrato e godono del nostro rispetto e della nostra stima. A motivo del loro interesse genuino e delle loro convinzioni, hanno osato anche fare battaglia contro la segreteria di governo. Hanno mantenuto contatti regolari con le nostre organizzazioni, hanno preso parte ai nostri congressi, ai nostri viaggi di

tava quasi esclusivamente di immigrati per lavoro. Per noi, il fatto di incontrarci, di creare circoli, di parlare la nostra lingua era una necessità, una cosa evidente. Era l'unico modo di aiutarci a vicenda, di far circolare informazioni, di difendere i nostri interessi. Agivamo, è ovvio, come organizzazioni che difendono gli interessi dei loro soci e quando scoprimmo che tutte le associazioni di immigrati, malgrado le loro differenze, avevano quasi gli stessi problemi, costituimmo una piattaforma comune, FIOS.

Nelle attività di tutti, e quasi negli statuti di tutte le federazioni di immigrati, si esprimeva l'intenzione di difen-

dere i diritti dei nostri soci, di sviluppare la nostra lingua e la nostra cultura e di aiutare i nostri soci ad entrare nella società svedese: attività che favoriscono l'integrazione, quindi, anche se allora non si usava ancora questa parola. Abbiamo sempre lavorato moltissimo per favorire l'integrazione!

In quella fase ricevevamo molto aiuto da *Invandrarverket* nei diversi campi in cui eravamo attivi: pubblicare giornali, fornire informazioni sulle elezioni comunali, imparare l'amministrazione e la contabilità ecc. ecc.

Quando ebbe termine l'immigrazione per lavoro nel 1975 ed iniziarono ad arrivare grandi ondate di rifugiati politici, ci trovammo per la prima volta a dover affrontare un problema che ora tutti ben conoscono: le federazioni erano in numero crescente ma la torta era la stessa. Dato che SIOS era fondato su una fede profonda nella solidarietà internazionale, non abbiamo mai accettato di competere con chi ha maggior bisogno!

Ma intanto sono passati gli anni, molti dei nostri gruppi sono ora ben radicati e prendono parte alla società svedese. Così abbiamo cominciato a riflettere sul nostro ruolo come organizzazioni di immigrati: non più immigrati, perlomeno non tutti, avevamo migrato troppo tempo fa, ma neanche "nuovi svedesi", come è stato suggerito, perché questa definizione cancella la nostra origine con un tratto di penna.

Tutti hanno un'origine etnica, ma non tutti la vogliono mettere in evidenza. Sono proprio coloro che la vogliono mettere in evidenza che creano circoli ed organizzazioni etniche. Si sceglie di mettere in evidenza la propria origine etnica ma è chiaro che l'etnicità non racchiude tutto. Si sceglie forse anche di essere membro di un partito politico, di un'associazione di pesca, di un circolo sportivo.

Abbiamo cominciato a formarci un'idea nostra di una società realmente multiculturale, dove tutti avrebbero gli stessi diritti e gli stessi doveri, una società dove le minoranze, riconosciute e non, potrebbero collaborare e scambiare esperienze con la maggioranza, una società dove sarebbe considerato un dovere sociale difendere il multicultur-



*Da sinistra un rappresentante del governo svedese, due rappresentanti di Integrationsverket e un rappresentante di Ungdomsstyrelsen durante la conferenza.*

lismo, per il bene della società intera.

Abbiamo accolto molto favorevolmente la proposta di distinguere la politica dell'immigrazione dalla politica degli immigrati, dato che i primi cinque anni in un nuovo paese sono critici per quanto riguarda la possibilità di imparare la lingua, di studiare, di trovare un alloggio, di entrare nel mercato del lavoro. Ma quando i primi cinque anni sono passati?

La nuova politica per l'integrazione non sembrava avere un'immagine chiara di come dovrebbe essere una società multiculturale, e quindi ancor meno di quale ruolo dovrebbero svolgere le nostre associazioni dopo cinque, dieci, venti anni in Svezia.

Il rapporto scritto dalla ditta KPMG sull'attività e la contabilità delle organizzazioni etniche (rapporto ordinato da Integrationsverket ma criticato poi parzialmente dallo stesso Ente) critica alcune delle nostre federazioni perché non svolgono sufficiente attività di integrazione!

Si era parlato di "integrazione reciproca" e noi credevamo che con questo si intendesse "influenza reciproca, scambio" ma l'esigenza di lavorare per l'integrazione era rivolta solo a noi.

Dopo più di 30 anni, vogliamo ancora credere che il potere statale non abbia ancora capito che alcuni dei nostri gruppi rischiano di essere soffocati dall'integrazione, che debbono invece ricevere aiuto per sopravvivere, se ve-

ramente si crede che una società con minoranze vive ed attive è una società più sana e più armoniosa.

Dato che *Integrationsverket* è stata costretta negli ultimi anni ad occuparsi quasi esclusivamente della problematica degli arrivi, oppure dei "problemi" che l'immigrazione implica agli occhi del governo (criminalità, scontro fra culture, emarginazione ecc.ecc.), noi speravamo che l'incarico di attribuire sovvenzioni alle organizzazioni etniche fosse affidato ad un ente neutro (abbiamo suggerito l'Ente per la Cultura, *Kulturrådet*) in modo che le organizzazioni etniche potessero finalmente essere considerate come parte dei movimenti popolari svedesi e non come i pompieri della società, e pompieri mal attrezzati, quando scoppiano conflitti, oppure come l'ultima ruota del carro, quando non servono.

Ora speriamo, all'iniziare una nuova relazione con l'Ente per la Gioventù, che il potere statale ci conceda più mezzi per poter mantenere una buona relazione e ci dia le condizioni necessarie per una convivenza armoniosa. Ora che la separazione da Integrationsverket è stata portata a termine, vogliamo ringraziare *Invandrarverket/Integrationsverket* per la buona volontà dimostrata e per i momenti felici che abbiamo vissuto insieme.

Arrivederci!"

ANTONELLA DOLCI

# Italwine presenterar Italiens bästa!



**I**talwine kan erbjuda några av marknadens bästa viner till mycket konkurrenskraftiga priser. Vi importerar viner direkt från Italien och samarbetar med ledande vinproducenter som Rocca Delle Macie, Co.Pro.Vi och Carlo Pellegrino Duca del Castelmonte från Sicilia.

**Vinresor** Vi organiserar vinresor till Italien i samarbete med Gibrandi Travel.

**Vinprovning** Italwine anordnar vinprovningar för företag och sällskap.

**Restauranger** Fråga gärna efter några av våra viner nästa gång du går på restaurang.



**Chianti Classico**  
Rocca delle Macie DOCG  
SB nr: **32 208**  
Pris: **89 :-**



**Velletri Riserva Rosso**  
DOC  
SB nr: **22 314**  
Pris: **88 :-**

[www.italwine.se](http://www.italwine.se)

**Italwine AB**  
Karlavägen 100, 104 50 Stockholm  
Tel: 08-791 70 65 Fax: 08-643 35 80  
E-post: [info@italwine.se](mailto:info@italwine.se)

**Hälften av alla som drunknar  
har alkohol i blodet**

# ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DEL SIOS

*Il 26 maggio scorso si è tenuta a Stoccolma la riunione annuale del SIOS.*

**DECINE DI RAPPRESENTANTI** delle federazioni membre del SIOS si sono riunite a Stoccolma il 26 maggio scorso per l'Assemblea dei Rappresentanti del SIOS. La riunione ha avuto inizio nel primo pomeriggio, mentre durante la mattinata avevano tenuto le loro assemblee il Comitato femminile e il Comitato giovanile del SIOS.

L'assemblea è stata aperta dal saluto di benvenuto agli ospiti e ai delegati della presidente del SIOS Aycan Sermin Bozarlsan, che è anche la presidente della Federazione curda. Aycan ha sottolineato l'importanza dell'enorme quantità di lavoro ideale svolto dagli attivi nel SIOS ma anche parlato di diverse debolezze organizzative, specialmente per quanto riguarda il Comitato

giovanile ed il Comitato femminile che hanno difficoltà a trovare le forme organizzative giuste e l'attività più adatta.

Dopo vivaci discussioni è stata approvata sia la relazione che il piano di attività per il 2007. Nel piano di attività si sono sottolineate alcune attività prioritarie: l'attività per gli anziani, la creazione di un SIOS locale a Malmö, corsi di aggiornamento e formazione rivolti ai direttivi delle federazioni.

L'elezione del nuovo direttivo del SIOS si è svolta come sempre senza problemi, già che si tratta solo di confermare le nomine proposte dalle diverse federazioni. Per la FAIS è entrato Ennio Barberis a sostituire Antonella Dolci, mentre Paola Moscatelli resta nel Comitato femminile ed Andreas Vinaccia nel Comitato giovanile.

Il nuovo direttivo ha poi nominato un Comitato esecutivo di sei membri, seguendo un complesso criterio di alternanza di paesi e di equilibrio di genere: italiani, greci e spagnoli hanno lasciato il Comitato esecutivo mentre sono entrati serbi e assiri.

E' stato anche deciso che Aycan Bozarlsan sarebbe stata rieletta presidente per un ulteriore anno.

Per la FAIS, oltre ad Ennio Barberis, Paola Moscatelli ed Antonella Dolci, erano presenti anche Elda Barberis, la neoeletta presidente.

Con fiori, discorsi e cristalli sono stati ringraziati Antonella Dolci, Miodrag Smiljanic, della Federazione serba, e Hadi Fahimifar, della Federazione iraniana, che lasciano il direttivo del SIOS.

*Antonella Dolci. In secondo piano, tra i delegati, Elda Barberis, presidente della FAIS.*



ANTONELLA DOLCI

# "FATTO IN SVEZIA": ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA IN SVEZIA

*14 artisti italiani tra i maggiori esponenti di arte contemporanea in mostra a Göteborg*

L'ESPOSIZIONE "Fatto in Svezia" è stata inaugurata lo scorso 8 giugno in una caldissima giornata a Göteborg ed è stata realizzata grazie anche al forte sostegno dell'Ambasciatore d'Italia in Svezia, Francesco Caruso e del Console onorario di Göteborg Jaan Kaber i quali hanno sostenuto l'iniziativa insieme all'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma. Per la FAIS erano presenti sul posto Elda ed Ennio Barberis. Il fantastico luogo che ospiterà la mostra fino al 5 agosto è il centro d'arte moderna Röda Sten di Göteborg ([www.rodasten.com](http://www.rodasten.com)). Il centro, che è stato fondato negli anni '80 nei locali di un vecchio fabbricato ha un eccezionale spazio espositivo ed offre una lunga serie di attività culturali ed artistiche.

All'esposizione "Fatto in Svezia" partecipano 14 artisti italiani, sia affermati a livello internazionale sia per la prima volta esposti fuori dall'Italia, che avranno la possibilità di far conoscere al pubblico svedese la vivace scena artistica italiana. Questi i loro nomi: Mario Airó, Massimo Bartolini, Davide Bertocchi, Enrica Borghi, Pierluigi Calignano, Luigi Presicce, Loris Cecchini che ha appena terminato un'esposizione alla Moma di New York ed è attualmente in mostra presso la Palai de Tokyo ed ha creato le sue opere appositamente per il Röda Sten, Emilio Fantin, Lara Favaretto vincitrice della biennale di Venezia come migliore giovane artista, la quale esibisce anch'essa un'opera del tutto nuova, Massimo Kaufmann, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Diego Perrone il quale presenta uno dei suoi video più spettacolari, diretto anch'esso proprio per la mostra e Simone Racheli.

Il titolo un po' ironico della mostra nasce inizialmente dalla traduzione di "made in Italy" per poi diventare "fatto in Svezia" visto che gli artisti hanno preso ispirazione per le proprie opere dalle personali visioni di Svezia e Italia mettendo in evidenza somiglianze e differenze tra le prospettive dei due paesi.

Un orgoglioso Oscar Aschan produttore e curatore



*Da sinistra l'organizzatore della mostra Oscar Aschan, il Console Onorario di Göteborg Jaan Kaber, l'ambasciatore d'Italia Francesco Caruso e Serena Cinque (aiuto di Oscar Aschan nell'organizzazione della mostra).*

*Nella foto a destra: Un'immagine dell'esposizione "Fatto in Svezia" a Röda Sten. Foto di Ennio Barberis*

dell'esposizione, promette ai visitatori una sfaccettata impressione della forza esplosiva della novità dell'arte contemporanea italiana dove humor, scherzo, sensualità e bellezza sono rappresentate. Da quando ha scoperto l'arte moderna italiana negli anni '90 Aschan ne è diventato un grande appassionato e per lui questa esposizione è un sogno diventato realtà. Nonostante, infatti, l'importanza che l'arte italiana moderna ha avuto nel dibattito internazionale, secondo Aschan sono poche le opere di artisti italiani che vengono esposte in Svezia. Le opere esposte trattano temi filosofici, metafisici, sociali e politici.

L'iniziativa è stata sponsorizzata da varie grandi aziende italiane e svedesi e dall'Ambasciata d'Italia.

GIOVANNA IACOBUCCI

# Incontro su salute e HIV alla SAI

IL 26 MAGGIO scorso si è svolto l'incontro informativo su salute e hiv organizzato dall'associazione di Nacka, SAI. All'incontro hanno partecipato circa 30 persone e molto apprezzato, insieme naturalmente al buffè italiano e all'intrattenimento musicale di Mr Gimmy, è stato il seminario della dott.ssa Petra Lundström la quale ha fatto particolare riferimento a come aiutare il sistema immunitario a svolgere la sua funzione curando l'alimentazione, facendo molta attività fisica e cercando di ridurre lo stress.



GIOVANNA IACOBUCCI

La dott.ssa Petra Lundström durante il seminario.

## CIRCOLO DI CULTURA ITALIANO DI HANINGE ITALIENSKA KULTURFÖRENINGEN I HANINGE [www.italiaclub.se](http://www.italiaclub.se)

### ***Programmpunkter hösten 2007***

- *Boccia på Vegabaren varje lördag 14:00 – 16:00*
- *La vendemmia, skördefest med druvor och vinprovning* *18 augusti*
- *Karl Johan-dag med svampexpert* *2 september*
- *AIDS-dag för ungdomar* *13 september*
- *Spagettioperaafton* *12 oktober*
- *AIDS-dag och Grande festa italiana med mat och musik* *26 oktober*
- *Italiensk filmafton på Brandbergens biograf och därefter buffé* *november*
- *Santa Lucia med mat, musik och dans samt julgåva* *15 december*

## POSTTIDNING B

### Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

# CALENDARIO

## delle attività delle associazioni FAIS

### CIRCOLO ITALIANO DI HANINGE

Vedi anche pag. 23 di questo numero

### INFORMAZIONI:

e-mail: [info@italiaclub.se](mailto:info@italiaclub.se)  
[www.italiaclub.se](http://www.italiaclub.se)

Boccia på Vegabaren varje lördag 14:00 – 16:00

La vendemmia, skördefest med druvor och vinprovning

18 augusti

Karl Johan-dag med svampexpert

2 september

AIDS-dag för ungdomar

13 september

Spagettioperaafton

12 oktober

AIDS-dag och Grande festa italiana med mat och musik

26 oktober

Italiensk filmafton på Brandbergens biograf och därefter buffé

november

Santa Lucia med mat, musik och dans samt julgåva

15 december